

La nuova impostazione della perequazione finanziaria. Un progetto di vasta portata

La nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC) è uno dei più importanti progetti di riforma della Confederazione degli ultimi anni. La NPC è stata discussa in comune da Confederazione e Cantoni per adeguare gli strumenti della perequazione finanziaria ai mutamenti intervenuti nel tempo e alle nuove esigenze. Essa riforma i meccanismi di base della collaborazione tra questi due livelli dello Stato. La NPC deve rivitalizzare il federalismo, una delle colonne portanti del sistema svizzero. La Svizzera non è un Paese che trae le sue origini da una logica geografica o da un'unità culturale. Essa è sorta dalla volontà comune di raggiungere obiettivi comuni in culture e spazi diversi. Questo approccio federalistico caratterizza la storia del successo della Svizzera. Oggi ancora esso vale come esempio di una tutela delle peculiarità che ne fonda a un tempo l'identità. Il federalismo svizzero contribuisce in modo essenziale a un adempimento efficiente e produttivo dei compiti, garantendo una forte capacità di soluzione decentrata dei problemi nell'interesse dei cittadini. Contemporaneamente prende in considerazione le esigenze specifiche delle regioni. Il federalismo è quindi latore di una molteplicità di abbozzi di soluzioni interstatuali e le migliori fra di esse si affermano. Esso limita il potere dello Stato, ripartendolo sui tre livelli della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni. La concorrenza moderata tra Cantoni crea impulsi alla ricerca di soluzioni conformi ai bisogni e a modico prezzo, circostanza che a sua volta rafforza la piazza svizzera e la sua capacità concorrenziale a livello internazionale. Il principio di strutturazione federalistica attraversa come un filo conduttore la storia del nostro Paese, un Paese che con le diversità delle sue regioni, delle sue lingue, delle sue religioni, delle sue culture e delle sue mentalità sarebbe inconcepibile come Stato centrale. Un breve esperimento di Stato con strutture centrali è peraltro miseramente fallito in Svizzera: la Repubblica Elvetica, imposta nel 1798 dalla Francia, degradò gli Stati sovrani di allora al livello di meri circondari amministrativi. Ne scaturirono conflitti apparentati alla guerra civile. Con il suo Atto di mediazione, Napoleone decise pertanto di ammettere nuovamente le strutture federalistiche, che la Costituzione del 1815 ripristinò ampiamente nello stato anteriore al 1798. Il cardine della struttura dell'ordinamento federale fu poi costituito dal passaggio dalla Confederazione di Stati allo Stato federale, con l'adozione della Costituzione federale del 1848. Dal 1848 la quantità di compiti statuali della Confederazione e dei Cantoni è aumentata fortemente. La necessità crescente di intervento da parte dello Stato nel settore delle infrastrutture, della politica sociale e della politica congiunturale ha nondimeno determinato anche uno spostamento del centro di gravità dai Cantoni alla Confederazione. L'evoluzione del federalismo non ha però saputo tenere il passo con queste sfide. Nel 20° secolo in particolare si è assistito a un groviglio crescente e impenetrabile dei compiti e dei finanziamenti tra Confederazione e Cantoni, come pure a un divario critico di benessere a livello regionale. La riforma costituzionale del 1999 – riforma che ha introdotto una nuova definizione di interazione tra Confederazione e Cantoni (federalismo cooperativo) – ha dato il via a un primo passo in direzione di un'ampia e indispensabile riforma del federalismo: i Cantoni dispongono ora di una migliore percezione del loro ruolo nelle questioni di politica federale. La NPC costituisce un ulteriore passo in direzione di questa riforma del federalismo, destinata a fare entrare nel 21° secolo con vigore e vitalità la Confederazione, i Cantoni e i Comuni. La NPC intende potenziare l'efficacia del federalismo nell'interesse di un adempimento dei compiti più efficiente e più vicino ai cittadini. La NPC deve rafforzare il principio di sussidiarietà: laddove possibile, i compiti, le competenze e i flussi finanziari tra Confederazione e Cantoni devono essere dissociati. Lo scopo è di rafforzare la capacità operativa in campo politico e finanziario di Confederazione e Cantoni. La vigente perequazione finanziaria prevede oltre 100 singole misure. Tuttavia, il meccanismo della perequazione finanziaria non consiste unicamente in calcoli complicati e in flussi finanziari. Questi sono strettamente connessi con la ripartizione dei compiti e con le forme di collaborazione.